

MORBEGNO

Inaugurato lo scorso venerdì grazie all'Associazione "Ad Fontes"

# Un centro culturale dedicato a monsignor Felice Rainoldi

«Sono solamente un ciabattino della musica», amava definirsi in maniera spiritosa monsignor Felice Rainoldi, con un chiaro riferimento alla figura del nonno, che svolgeva appunto quella professione e che aveva avuto per lui tanta importanza. Questo atteggiamento di umiltà aveva sempre caratterizzato la figura del sacerdote, anche quando la sua attività professionale lo aveva portato a svolgere importanti incarichi, sia in ambito diocesano, sia a livello nazionale. Nella sua intensa vita, condotta tra gli studi, la cura pastorale, l'insegnamento, la composizione, la direzione musicale, la partecipazione a commissioni liturgiche... monsignor Felice Rainoldi aveva raccolto un ricco patrimonio di libri, riviste e dischi, che lo avevano sempre seguito in tutti gli spostamenti. Negli ultimi anni aveva espresso il desiderio di mettere il suo tesoro culturale a disposizione di tutti, tramite l'Associazione Ad Fontes, che lo aveva visto tra i fondatori. Ora le sue volontà sono state attuate con la creazione del Centro Culturale "Felice Rainoldi", sorto grazie alla collaborazione con il Comune di Morbegno e con la Biblioteca Ambrosiana di Milano. L'inaugurazione ufficiale è avvenuta a Morbegno, venerdì 21 ottobre, con una cerimonia semplice, ma partecipata e con una spiccata impronta culturale, come ha sottolineato Rita Pezzola nell'introdurre i lavori della serata, nella bella chiesa di San Pietro. Cultura, infatti, significa coltivare ed ha la terminazione tipica di un participio futuro, perché significa «prenderci cura per far fiorire e generare nuove forme di vita nel futuro... e don Felice è stato un uomo che nella



sua vita ha saputo seminare a larghe mani». Come mai il suo ricco archivio è rimasto proprio a Morbegno e non a Como o nella nativa Chiuro? Lo ha spiegato il Presidente dell'associazione Ad Fontes, Ugo Zecca, che ha ricordato gli ultimi anni di attività di monsignor Rainoldi, presso la chiesa morbegnese di San Pietro, la stretta collaborazione con Ad Fontes e il «desiderio di lasciare i suoi beni culturali ad un ente che li sapesse valorizzare». Ora il suo sogno potrà essere realizzato nella forma più ampia, come ha illustrato nel suo intervento il prefetto della Biblioteca Ambrosiana di Milano, monsignor Franco Buzzi (nella foto), perché, una volta catalogati, tutti gli elementi saranno inseriti nel sistema bibliotecario non solo della



provincia di Sondrio, ma anche in quello nazionale, attraverso l'Ambrosiana e ciò significa che potranno essere conosciuti e fruiti in tutto il mondo. «Senza libri e senza cultura non abbiamo futuro - ha sottolineato ancora il prefetto dell'Ambrosiana -. La civiltà dell'immagine nella quale viviamo è molto superficiale. Abbiamo bisogno di conoscere, approfondire e assimilare per

far sì che le nostre società siano luoghi di rispetto, di pace e di amore fra le persone».

«Don Felice è stato per me un amico, un collega, un maestro», ha affermato nel suo intervento il professor Daniele Sabaino, docente presso l'università di Pavia. Egli ha simpaticamente ricordato la lunga collaborazione con don Felice e le discussioni (che raggiungevano spesso toni da alti decibel), ma ha tributato al sacerdote anche riconoscimenti di grande valore. «Nel campo della musicologia in Italia è stato un maestro assoluto... È stato un autodidatta strepitoso, il quale, pur non provenendo dagli ambienti accademici, nei suoi studi ha costituito un modello di ragionamento e di metodo... Per lui la storia è stata davvero una maestra di vita: guai a prescindere, ma guai anche a restarne prigionieri... Per questo ha avuto una capacità non comune di comporre musiche rispettose della tradizione, ma sempre innovative». Nella seconda parte della serata, tutti gli intervenuti si sono trasferiti nel palazzo che un tempo aveva ospitato le carceri e che ora accoglie il Centro Culturale. Dopo il tradizionale taglio del nastro, l'arciprete di Morbegno don Andrea Salandi ha guidato un momento di preghiera ed ha impartito la benedizione. L'importanza di questa iniziativa è stata sottolineata anche dalla presenza delle autorità civili: il sottosegretario regionale Ugo Parolo, il Presidente della Provincia Luca Della Bitta, i sindaci di Morbegno e di Chiuro, Andrea Ruggeri e Tiziano Maffezzini. Nei loro brevi interventi, essi hanno saputo presentare gustosi aneddoti ed hanno offerto un'ulteriore testimonianza della stima di cui monsignor Felice Rainoldi godeva presso tutti. «Stiamo costruendo una nuova strada - ha affermato in conclusione il vicario episcopale don Corrado Necchi, con un chiaro riferimento alla nuova statale 38 - ma per andare dove? Solamente la cultura può aiutarci a capire dove vogliamo andare».

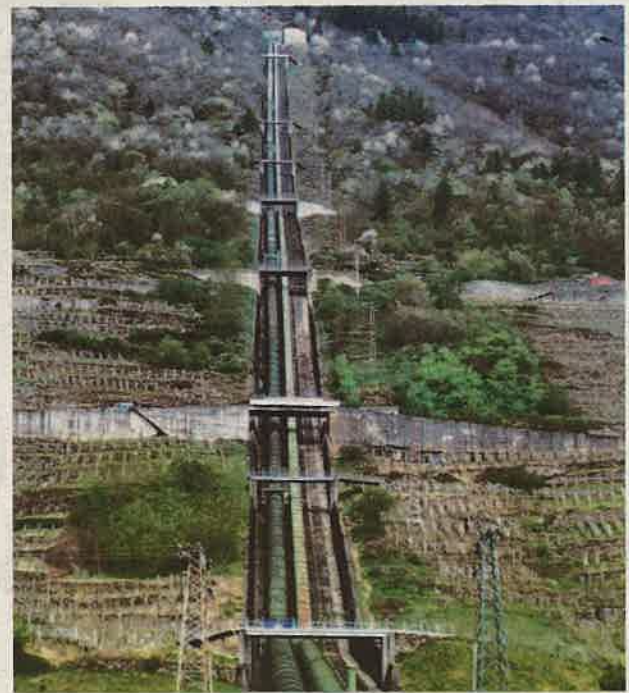
CIRILLO RUFFONI

## Sondrio. Dalla Regione oltre dieci milioni di euro Alla Provincia importanti risorse dal demanio idrico

Grazie alle risorse derivanti dal Demanio idrico trasferito dalla Regione alla Provincia di Sondrio, 10.695.756 euro andranno a finanziare interventi di riqualificazione e promozione per l'intero territorio della provincia di Sondrio. «La Regione, ancora una volta, si dimostra particolarmente attenta verso la nostra terra e partecipativa nel suo processo di sviluppo», ha dichiarato Ugo Parolo, sottosegretario regionale alle politiche per la montagna, commentando la delibera approvata lunedì 17 ottobre dall'esecutivo di Palazzo Lombardia e relativa al programma di interventi per il 2016 nell'ambito dell'Accordo quadro di sviluppo territoriale (Aqst) della Provincia di Sondrio. «Il Programma d'azione prefissato - ha spiegato il sottosegretario - prevede interventi mirati su tutto il territorio provinciale, che andranno a toccare diversi ambiti strategici: dal potenziamento del sistema viario, alla riqualificazione degli edifici pubblici, dal rafforzamento delle infrastrutture,

ad interventi di sussidio alle imprese locali». Per quanto concerne il sistema viario della provincia di Sondrio - ha aggiunto Parolo - «sono previsti interventi di manutenzione, messa in sicurezza e riqualificazione urbana che insistono sulla rete stradale provinciale. Inoltre, al fine di garantire su tutto il territorio la riqualificazione e la messa in sicurezza degli edifici pubblici e scolastici, verranno destinati prioritariamente fondi per l'adeguamento alle normative vigenti in materia, anche ai fini del risparmio energetico». Il sottosegretario Parolo ha spiegato che per rendere più competitivo l'intero comparto turistico della provincia di Sondrio «il programma prevede la realizzazione di interventi significativi a garanzia di servizi e di investimenti a favore del territorio. Risulterà premiante il sostegno rivolto al Marketing territoriale, che permetterà se non altro di fare sintesi tra le numerose proposte avanzate annualmente da enti e associazioni provinciali. Tra le azioni previste sarà garantito l'impegno

diretto alle iniziative turistiche, sportive, culturali, sociali ed enogastronomiche, nonché ai grandi eventi». Infine, Parolo ha affermato che si è anche voluto investire sul monitoraggio del bilancio idrico provinciale, «per tenere alta l'attenzione alla risorsa idrica, punto di forza di questo territorio, in attuazione all'Intesa Regione Lombardia, Autorità di Bacino e Provincia». Il presidente della Provincia, Luca Della Bitta ha commentato il provvedimento regionale sottolineando che «si tratta di un programma molto importante in termini di risorse per il nostro territorio. Soldi - ha aggiunto - che derivano dalle nostre acque, dall'accordo fatto con Regione Lombardia, che consente di avere a disposizione delle cifre veramente importanti per realizzare iniziative a beneficio della qualità e della sicurezza delle nostre scuole, della manutenzione delle strade, di interventi sul territorio, e che permette inoltre di poter continuare a garantire i servizi offerti ai nostri



LA CONDOTTA FORZATA CHE SCENDE LUNGO IL VERSANTE RETICO A MONTAGNA IN VALTELLINA, UNA DELLE NUMEROSE CHE IN PROVINCIA CONDUCONO LE ACQUE DALLE SORGENTI O DAGLI INVASI ALLE CENTRALI IDROELETTRICHE

cittadini. Ancora una volta abbiamo condiviso un programma di interventi che hanno un respiro di carattere provinciale e che danno risposte concrete alle esigenze del territorio. Siamo una delle poche Province che, oltre ad essere riuscite a chiudere il bilancio, nonostante i tagli, riesce ancora a mettere in campo iniziative per quanto riguarda gli investimenti su temi così importanti come la scuola e le strade. Una delle poche Province che può continuare a fare ciò che la Provincia ha sempre fatto».